

18 | Cronaca di Udine

MESSAGGERO VENETO GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2015

De Toni sulla lite: privilegiata un'assunzione

Il rettore spiega la scelta contestata da Fabbro e Gennaro conclusasi con l'arrivo dei carabinieri

L'assunzione di un ricercatore ha scatenato la lite tra i professori universitari placata solo con l'arrivo dei carabinieri. Al centro della diatriba il ritiro della candidatura a professore ordinario di Sandro Fabbro, docente associato di Urbanistica, da parte del consiglio di dipartimento di Ingegneria civile e architettura.

«In ballo - spiega il magnifico rettore, **Alberto Felice De Toni** - c'era l'utilizzo dei punti organico, una scelta che non poteva più essere prorogata pena la perdita degli stessi perché se non si spendono il ministero li ritira». Due le soluzioni sul tavolo: la promozione del professor Fabbro da associato a ordinario e l'assunzione di un nuovo ricercatore. Entrambe le soluzioni incidevano per 0,3 punti organico visto che l'ateneo ha deciso di abbattere dello 0,2 il costo che i dipartimenti dovrebbero sostenere (0,5) per l'assunzione di nuovi ricercatori. Questo il quadro

sul quale si è espresso il Consiglio di dipartimento che a maggioranza, con 10 voti a favore, 3 contrari e altrettante astensioni, ha optato per l'assunzione di un nuovo ricercatore. «Grazie al contributo concesso dall'ateneo - fa notare il rettore - il consiglio di dipartimento ha preferito avere una persona in più, assumendo un giovane ricercatore».

A prescindere da chi aveva ragione o torto, quella che è andata in scena l'altro giorno ai Rizzi, nel luogo della conoscenza, è stata una brutta pagina che nessuno avrebbe voluto vedere. Ma a convincere il direttore del dipartimento, Gaetano Russo, dopo essersi consultato con il rettore, a chiedere l'intervento dei carabinieri è stata la situazione che si era venuta a creare nell'ufficio della segretaria dove Fabbro e la collega, Paola Gennaro, insistevano a chiedere la copia del verbale. Inutile provare a spiegarli che il verbale era in corso di elaborazione, i due pro-

fessori volevano controllare con i loro occhi il testo. E per questo si rifiutavano di uscire. Fabbro ha lasciato la stanza solo quando il direttore ha chiamato i carabinieri, mentre la collega ha continuato a fare insistenza passiva. La professoressa infatti sarebbe stata intenzionata a trascorrere la notte in segreteria. Ma dopo mezz'ora gli uomini dell'Arma sono riusciti a convincere la docente a uscire dalla segreteria del dipartimento di Ingegneria civile e architettura dei Rizzi.

Il fatto non è passato inosservato proprio perché non capita tutti i giorni di vedere arrivare i carabinieri per placare una diatriba tutta amministrativa. Va anche detto però che nel dipartimento di Ingegneria civile e architettura il malumore serpeggia da tempo. La stessa professoressa Gennaro ha contestato la sua mancata riconferma a Udine: la docente di Progettazione architettonica è stata costretta infatti a

rientrare all'università di Ferrara dove è titolare della cattedra. All'**ateneo friulano** era arrivata in prestito, ma in soli tre giorni il Consiglio di amministrazione della stessa università (il Senato accademico aveva votato per il mantenimento del posto) ha deciso di chiudere la sua collaborazione.



La gazzezza dei carabinieri al polo scientifico dei Rizzi e il magnifico rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni



Peso: 37%